

## **Verbale sintetico dell'Assemblea Cittadina del 22 Gennaio 2011, tenuta nella sede del Centro di Attività Equestri Integrate L'Auriga onlus, dalle ore 17,00 alle ore 20,00 circa**

Il primo intervento è del portavoce del Comitato Genitori e Amici de L'Auriga, Andrea Lilli, che ringrazia i presenti convenuti: i consiglieri del XX Municipio, la delegata alle Politiche sociali Clarissa Casasanta, il presidente della Commissione Politiche sociali, Giorgio Mori, i consiglieri Andrea Antonini (Gruppo misto) Daniele Torquati, Marco Tolli (PD), Alessandro Pica (SEL). Presente il consigliere regionale Enzo Foschi (PD); componente della Commissione Sanità; arriva successivamente Ileana Argentin (deputata e responsabile nazionale PD per l'Handicap). Presenti inoltre i seguenti esponenti del mondo politico e associativo: Mario Dany De Luca (responsabile per l'Italia dei Valori sui temi dell'Handicap) e il segretario cittadino IdV Roberto Soldà; un consigliere di Italia Nostra, Mirella Belvisi; il presidente di Legambiente-Parco di Veio, Paolo Conti; un componente della Consulta cittadina per l'Handicap, Maria Romano Mattorre. Presenti alcuni operatori de L'Auriga, alcuni soci e la presidente Nicoletta Angelini. Presenti anche rappresentanti di Anucss Onlus, Aicote Onlus e i soci della Cooperativa Sociale el Nath.

Lilli ripercorre quanto accaduto fino ad oggi e le cause che hanno portato all'annuncio della chiusura de L'Auriga dopo 18 anni di attività. Asfissia finanziaria e mancato riconoscimento da parte delle istituzioni sono tra i motivi principali, malgrado già il 26 novembre 2003 il Consiglio del XX Municipio apprezzasse e sostenesse l'attività de L'Auriga come "insostituibile risorsa del territorio" (testuale, dal **verbale del Consiglio Municipale** di quella data)

Segue un veloce riassunto degli incontri chiesti e ottenuti dai genitori del Comitato, nel mese successivo all'annuncio di chiusura attività: presso il Municipio XX, il Comune, la Provincia e la Regione, e il loro obiettivo: che L'Auriga prosegua il suo servizio ricorrendo all'intervento istituzionale senza bandiere politiche, perché disabilità e normalità non appartengono a nessuno e non hanno barriere politiche.

Un altro scopo del Comitato è quello di salvare un centro di eccellenza dell'ippoterapia professionale e il riconoscimento della qualità del servizio offerto.

Maria Romano Mattorre, presidente ANGSA Lazio, presente sia come genitore che come membro della Consulta cittadina Handicap, a nome della Consulta dà la disponibilità ad ogni tavolo di trattativa utile per trovare una soluzione, indicando anche le strade del finanziamento di un progetto e dell'inserimento de L'Auriga nel Piano regolatore sociale di zona del Comune.

Carlo Landucci, genitore, ricorda anche il sostegno attivo formalmente comunicato dal senatore Ignazio Marino, Presidente Commissione Sanità del Senato.

Paola Springhetti, genitore, ricorda la crisi più globale attuale del Terzo Settore, e nello specifico nel Lazio, nel contesto in cui le famiglie non possono più contare sui servizi pubblici. Chiede poi al Municipio se ci siano e quali siano i criteri usati per la scelta dei finanziamenti, tenuto conto che i progetti dell'attività de L'Auriga hanno sempre avuto un monitoraggio scientifico da parte di esperti, in un centro di eccellenza fortemente innovativo che è anche, sul territorio, un presidio di legalità, di difesa ambientale e di partecipazione civile, un centro "da quartieri alti" in periferia.

Massimo Lo Presti, genitore, ricorda l'ideale e la passione per i cavalli e per gli uomini che hanno portato alla nascita de L'Auriga, e altre cose trasversali come il contatto tra normalità e disabilità che si realizza nella struttura, nata a misura dell'idea teorica. Ricorda che si può passare dalla terapia allo sport ma che sempre la quota di disabilità residua viene accolta; non trascurabile la possibilità di avviamento al lavoro contestuale alla struttura.

**De Luca** centra la questione pratica su come sostenere l'esistenza e la continuità de L'Auriga. Suggestisce di chiedere un dibattito in Consiglio Regionale per la continuità del servizio, e di scindere associazione e struttura per cercare una soluzione qualificata.

**L'on. Argentin** ricorda lo strumento dell'interrogazione regionale, sottolineando che è cosa diversa dalle audizioni già richieste dal Comitato genitori, e annuncia un'interrogazione parlamentare. Quello che chiede a L'Auriga e più in generale, è che si definisca l'ambito di intervento (sport, sanità, sociale?) così da individuare il giusto interlocutore, e al Municipio, giudicato indifferente, chiede che cosa vuole e in cambio di che cosa. Al consigliere municipale Tolli propone di presentare un'interrogazione municipale e auspica l'avvio di un percorso di comunicazione inter-istituzionale.

**Clarissa Casasanta** nota la folta presenza dei consiglieri municipali, di maggioranza e di opposizione: "Il Municipio c'è". Tiene a precisare che non c'è mai stata discriminazione politica da parte del XX°, segnala che i suoi stessi elettori lamentano che troppe risorse vengono date a Prima Porta da parte del Municipio, oltre il 70% dell'assistenza domiciliare. Parla di un servizio pubblico rivolto alla disabilità e dello sforzo congiunto dei finanziamenti per aumentare la spesa. Altro è immaginare un'associazione che abbia l'esclusiva di un servizio. Si dice comunque disponibile a salvare un centro di eccellenza sul territorio.

Paola Springhetti, genitore, si inserisce dicendo che al Municipio è stato chiesto un tavolo di confronto e di aver avuto un no come risposta.

**Antonini** accenna a tre elementi:

- 1) tra il 2002 e il 2006 L'Auriga ha avuto 100mila euro (Angelini interloquisce: "Di più...").
- 2) lo stesso consigliere che l'ha presentata, Tolli, ha ritirato la sua mozione per L'Auriga.
- 3) c'è un "problema di sistema": il Municipio continua a finanziare servizi per la disabilità, ma non con L'Auriga, "e a L'Auriga abbiamo chiesto: ci fate sapere cosa serve, altro terreno, un'altra struttura, magari? E Tolli ha ritirato la mozione".

**Tolli** contesta tale ricostruzione; **Antonini** continua: "vogliamo sapere che piano ha L'Auriga in mente e cosa il Municipio può fare".

**Foschi** riporta sul concreto e sulle iniziative future la discussione, "Bisogna capire se siamo d'accordo sul mantenere viva e operante la struttura e eventualmente cercare la soluzione al problema. C'è un giudizio positivo dei genitori e della Consulta cittadina sul lavoro de L'Auriga e quello del Municipio e c'è da chiarire il tema socio-sanitario. Un possibile ruolo del Municipio: cercare un incontro con l'assessore regionale alla Sanità Aldo Forte e supportare un progetto sperimentale. Si apra un tavolo, senza divisioni tra maggioranza e opposizione. Antonini e Casasanta danno la disponibilità del Municipio a scrivere una lettera con una richiesta di incontro all'assessore Forte.

**Torquati** premette che è gravissimo il fatto che un genitore senta il bisogno di chiarire che non c'è una connotazione/strumentalizzazione politica nelle iniziative di chi vuole la prosecuzione delle attività de L'Auriga; "la mozione è stata ritirata perché non faceva bene a nessuno", risponde ad Antonini. Entrando nel merito, "bene la proposta di Foschi: occorre almeno, da parte del Municipio, l'impegno a sostenere presso la Regione un progetto sperimentale de L'Auriga in ambito socio-sanitario". Parla anche di richieste di inserimento progettuale nel Piano regolatore sociale e chiede di fermare le polemiche.

**Mori** condivide l'idea di proteggere il centro di eccellenza e ricorda di aver sempre sentito parlar bene de L'Auriga dall'ex presidente Clarke anche se L'Auriga non è di destra... e condivide le proposte di Torquati. Tuttavia, "L'Auriga non si è mai presentata a chiedere nulla", segnala. Il servizio per la disabilità "rimane garantito sostanzialmente, c'è utenza qui e altrove, ma sempre nel XX Municipio". L'Assemblea è anche l'occasione per riparlare di quella Consulta per la disabilità che nel XX°, a differenza degli altri Municipi, non c'è. A Foschi dice che senza una riforma degli investimenti sociali deve essere l'utente che indica da chi vuole l'erogazione e non il contrario, in base alla qualità della prestazione fornita.

**Tolli** ricorda l'attuale debolezza della Pubblica Amministrazione e la crisi generale che si somma ad una difficoltà specifica. L'Auriga è una struttura-simbolo, importante, qualificante. "Per questo L'Auriga è finita al centro della mozione". Nessun impedimento giuridico vieta a L'Auriga l'accesso ai bandi per i servizi, non ci sono eventuali abusi edilizi della proprietà che lo impediscano, e comunque non sono stati accertati. (ndr: questo argomento viene accantonato nel momento in cui si sottolinea, da parte dei genitori, che L'Auriga e la proprietà sono entità distinte.) Tolli propone un passo avanti rispetto a questa tematica e parla di un sostegno diretto da parte della Regione Lazio e anche del Sindaco. Poi ricorda: serve un quadro normativo certo per identificare l'interlocutore, dato che l'ippoterapia non è normata nel Lazio, in attesa di una legge ci si può rivolgere al sociale con singoli progetti finanziabili da cui arriva il sostegno. Ricorda che i 50mila euro finanziati nel 2004 a L'Auriga non sono stati un finanziamento diretto ma votato in Comune per l'emergenza. Infine segnala che la Regione con la Asl possono approvare progetti socio-sanitari.

Lilli apprezza il fatto che il discorso stia tornando concreto sul come mantenere il servizio e allargarlo, per non interromperlo qui.

**Il consigliere Pica** propone un ordine del giorno "bipartisan" per impegnare il Municipio ad aprire un tavolo con la Regione e la Consulta perché L'Auriga è un centro del Municipio.

Lo Presti aggiunge che ci può e ci deve essere una concorrenza nel sostegno al centro, cercando collaborazioni con scuole, associazioni, sponsor privati.

**Angelini** ricorda e conferma di non avere mai chiesto nulla – meno che mai finanziamenti - al Municipio tanto che aveva annunciato la chiusura per il 31 dicembre. Tutti i "cospicui" fondi percepiti sono stati ricevuti con affidamenti a fronte di bandi pubblici regolarmente assegnati e sottoposti a rendicontazione e hanno ovviamente coperto i costi delle prestazioni fornite agli utenti, come richiesto a bando e proposto nei progetti presentati. Ricorda la genesi della decisione di provare a resistere, dopo e con il sostegno dei genitori. Ricorda che a L'Auriga si cura l'intero sistema-famiglia e lamenta come negli interventi precedenti si sia cercato di rintracciare pecche nell'associazione più che cercare soluzioni ai problemi. L'unico finanziamento diretto ricevuto, rileva, è stato giustificato dall'emergenza del 2004 quando si è creata una situazione difficile tra la proprietà dell'area affittata e il Municipio. Riguardo all'ambito istituzionale di competenza, non è limitato ad uno esclusivo ma ci sono tutti: sport, sociale e salute. Poi parla degli affidamenti diretti. I 30mila euro affidati a un'altra associazione. Il problema vero è la mancanza di pari opportunità per l'accesso ai fondi, sottolinea. A Casasanta, che parlava di 39 disabili soltanto, ricorda che quelli sono coloro che in passato sono stati sostenuti con il progetto del Municipio, ma ce ne sono stati altri, fino a 120 persone; tutti gli affidamenti non sono serviti al sostentamento dell'Associazione ma all'erogazione dei servizi, come dimostra la puntuale rendicontazione chiesta e fornita a norma di legge. L'impresa fa utile, l'impresa sociale fa utile sociale, facendo rete e con l'eccellenza. Sostenere la struttura vuol dire garantire la continuità degli utenti. Ricorda ancora una volta di non aver chiesto nulla, che L'Auriga è una Onlus, e che è dai genitori che le è arrivata la richiesta di continuare. Andrò avanti, annuncia.

**Belvisi** porta l'adesione di Italia Nostra a sostegno de L'Auriga e dice "non vogliamo vedere sorgere qui un centro commerciale o altro, chiediamo che con L'Auriga rimanga un ruolo fisico, un centro di eccellenza sociale e un punto di riferimento culturale e civile, politico nel senso di pòlis".

**Casasanta: 2** precisazioni.

1) questo discorso si poteva fare prima di arrivare in Consiglio. Ci sarebbero stati altri ambiti di discussioni. "Percepisco accuse, risentimento..."

2) un'idea di Antonini: è presente un consigliere regionale... se il problema fosse anche economico lui potrebbe risolverlo più velocemente ed efficacemente, proponendo un emendamento in sede di bilancio. Certo si può fare un tavolo ma bisogna essere realisti.

3) Per garantire la continuità utenza si è ad esempio finanziata l'associazione Porta Aperta con piccoli ma continui contributi. Inoltre segnala l'esistenza di fondi comunali con destinazione d'uso, vedere l'esempio del centro diurno per disabili Il Casale, a fronte di un progetto specifico.

Totale disponibilità da parte sua e presso il Municipio, ammesso che ci sia quella del Comune. Certo ribadisce, "il Consiglio Regionale ha i mezzi". Il Municipio può fare una lettera e la delegata Casasanta si impegna a riferire al presidente Giacomini per sensibilizzarlo. Poi lo studio in commissione sarà congiunto. Il Municipio si può impegnare per un emendamento ma un finanziamento continuo va chiesto al Comune, ricorrendo a "fondi comunali con destinazione d'uso indicata"

Le viene chiesto se si può impegnare per una lettera all'assessore Belviso, oltre che all'assessore regionale Forte; interviene Antonini, dice: L'Auriga presenta un progetto attraverso il Municipio da cui si possa desumere che L'Auriga può dare continuità, il Municipio lo recepisce e cerca di fare in modo che la Regione lo sposi.

**Angelini** si dice disponibile a presentare un progetto perché le è stato richiesto. Ricorda che nella scheda del Piano regolatore sociale del 2006 erano presenti attività specifiche, registrate con esclusiva da L'Auriga e che quindi fanno riferimento proprio alla metodologia dell'associazione (e invece irregolarmente affidate direttamente ad altra organizzazione, ndr). Conferma a Casasanta che effettivamente il Municipio non finanzia l'ippoterapia, in assenza di normativa in merito a questa disciplina. Al rilievo di non aver mai presentato progetti, risponde di aver chiamato più volte il presidente in attesa del bando che avrebbe risolto i problemi per le famiglie, non per l'associazione, e di aver avuto assicurazione che sarebbe uscito presto (e invece poi si è ricorsi all'affidamento diretto in un caso non consentito dalle norme vigenti, ndr). Gli unici bandi a cui ha partecipato L'Auriga sono quelli per i centri estivi, in collegamento con la Cooperativa sociale el Nath e le associazioni Anucss e Aicote. Ma anche in merito a questo, è calato il sipario perché per due anni non sono uscite nemmeno le graduatorie. Casasanta chiede perché non sia stata fatta la richiesta di accesso agli atti. Angelini: se per continuare l'esperienza serve ed è chiesto dalle famiglie, ok a un progetto, anche per dare continuità ai lavoratori. "Non siamo migliori ma chiediamo pari opportunità. Serviva un avviso pubblico ma non è stato fatto". Ribadisce la disponibilità: ditemi con quale documentazione, che cosa serve dare e a chi, e io procedo.

Springhetti chiede ancora se il Municipio abbia degli indicatori di qualità per l'assegnazione dei bandi, ricordando che L'Auriga collabora con La Sapienza, ha un'esperienza monitorata e ha metodiche registrate. Antonini: la risposta è sì. Springhetti ricorda che i figli non sono pacchi postali e che serve un progetto strategico.

**Casasanta** chiarisce i seguenti punti:

1) Un tavolo di discussione, si farà.

2) Un progetto, come Municipio non si può finanziare, ma si può presentare al Comune un progetto specifico di continuità, ma servono mesi forse anni.

3) il Consiglio regionale può fare un emendamento, in modo molto più veloce, e le strade devono andare in parallelo.

Lo Presti chiede se si può fare il tavolo al XX. Antonini dice di sì.

Lo Presti: Con la Regione?

E Antonini dice: il Municipio porta la questione al Comune e alla Regione.

Lo Presti: ma un tavolo con un organismo regionale è possibile?

Antonini: no, il Municipio raccoglie e propone, segue l'assestamento di bilancio in Regione, tavolo tra due anni.

Lilli: ognuno ha fatto uno sforzo per venire incontro alle necessità dei disabili e dei genitori. Siete qui ad impegnarvi, grazie, malgrado le vostre divisioni. Se l'impegno che ciascuno ha preso per la propria competenza sarà mantenuto, sarà un successo.

Angelini: non abbiamo tempo, comunque vada non c'è tempo.

Tolli a Casasanta: chiederà un appuntamento alla Belviso?

Springhetti: se portiamo una proposta ci fate vedere la Belviso?

Non si è avuta su questo una precisa risposta.